

fa menzione dell'insigne Monistero di Santa Sofia di Benevento fondato nell'Anno 774. da Arichis Principe di quel gran Ducato, *quod sub iure Beati Benedicti in Monte Casino tradidit in perpetuum permanfurum*. Dirò quì di passaggio, che anticamente vi furono de' *Monisterj doppj*, cioè un Monistero di Monaci fabbricato in vicinanza d'un altro di Monache, abitando nulladimeno gli uomini separati dalle donne, e senza che entrasse nel Chiofiro contiguo alcun d'essi. Prima ancora, che nascesse San Benedetto, furono questi introdotti in Oriente. A me non è mai capitato Documento, che pruovi passato in Italia questo pericoloso Rito. Dico pericoloso, perchè gli uomini e le donne de' vecchi Secoli erano lavorati della medesima carne, che quei de' nostri tempi; e però la tanta vicinanza produceva de' gli scandali. Da ciò prese motivo il Concilio Generale II. di Nicea di proibire la fondazione di tali Monisterj. E molto anche prima San Gregorio Magno Lib. XI. Epist. 25. avea lodato Gianuario Vescovo di Cagliari, perchè nella Casa di Epifanio *Monachorum Monasterium construi vetuisset, nec pro eo quod domus ipsa Ancillarum Dei Monasterio cohærebat, deceptio exinde contingeret animarum*. Anche Giustiniano I. Augusto nella *l. Sanctissimarum. Cod. de Episcop. & Clericis* avea proibito sì fatti Monisterj. Contuttociò sappiamo, che fuori d'Italia anche ne' Secoli posteriori si miravano Chiofiri di Monaci e di Monache in certa maniera congiunti, separati nondimeno da buone mura. Ha il Demonio trovato di grandi invenzioni per tentar gli uomini.

ASSAISSIMI all'incontro erano anche in Italia i Monisterj di Monache, le quali per l'educazione dello spirito dipendevano da qualche Monistero di Monaci. Ho io prodotto una Carta dell'Anno 744. esistente nell'antichissimo Monistero di Santa Maria all'Organo di Verona, presentemente posseduto da i Monaci Olivetani. Quivi Auconda e Natalia avendo fabbricato un nuovo Monistero di sacre Vergini, dicono: *Defensionem vero, vel admonitionem volumus habere a Monasterio Sanctæ Mariæ foris Porta Organi*. Che se l'Abbate contro la Regola, o contro i Canoni, alle Monache *dominionem aut fortiam imponere quæsierit: tunc eligat sibi Abbatissa cum Sororibus defensionem vel admonitionem Sancti Zenonis nutritoris nostri, vel Præsulis, qui pro tempore fuerit*. Colle quali parole non so, se intendano l'insigne Monistero di San Zenone, o pure il Vescovo di Verona. Col titolo di *Difesa* si vuol'esprimere la protezione de' Monaci contro qualsivoglia usurpatore: con che essi acquistavano qualche diritto di superiorità o autorità sopra il Monistero delle sacre Vergini. Col nome di *Ammonizione* s'intendeva quell'aiuto, che i Monaci prestavano al debile sesso colle istruzioni di Pietà. Ma per questo non si conferiva all'Abbate alcun diritto di vero dominio, se non allorchè nella fondazione venivano sottoposti i Monisterj di Monache a qualche Monistero di Monaci. Era appunto la mira d'essi Fondatori di provveder